



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane

Direzione

Via Feletto, 6 - Torino (115)
presso "Casa di Carità Arti Mestieri".

Il Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "Unione dei
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita debbons sempre
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Ai cari giovani dell'Unione Catechisti con grato animo benedico.

Torino, 4 Giugno 1939.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Lettera al Direttore della Casa di Carità.....

Ill.mo Signor Direttore,

Ci vorrete scusare se, approfittando della conosciuta Vostra benevolenza verso di noi, ci permettiamo fare un appunto al Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso», che con tanto interesse leggiamo specialmente nella parte riguardante la nostra Scuola «Casa di Carità».

Infatti il Bollettino ha lanciato l'idea del metro quadrato di terreno dietro l'offerta di Lire 50, anche a rate mensili di Lire 5, forse non pensando che a molte borse di allievi anche con la facilitazione degli acconti resta sempre una cosa gravosa e per alcuni impossibile.

Malgrado ciò, anche noi allievi vogliamo in qualche modo contribuire al pagamento del grosso debito che la Direzione si è caricata per la grande nuova Casa di Carità Arti Mestieri. Perciò Vi proponiamo un mezzo che pur essendo modesto potrebbe dare buon risultato se applicato su vasta scala.

Invitate gli Allievi a sottoscrivere due decimetri quadrati di terreno con l'offerta di una Lira. Certo nessun allievo la negherà, non solo, ma potrà farsi capolista nell'officina, tra i suoi coinquilini, al campo sportivo, al caffè, ecc.

Si potrebbero far stampare blocchetti di propaganda, fogli di sottoscrizione, ecc., e se ogni allievo s'impegna seriamente può trovare 50 sottoscrittori a 2 decimetri quadrati di terreno.

Scusate il nostro ardire, ma il medesimo serve a dimostrare il nostro affetto per la Casa di Carità e la nostra riconoscenza a Voi e a tutti i benemeriti nostri Insegnanti.

UN GRUPPO DI ALLIEVI.

..... e la sua risposta.

Carissimi Allievi,

Non ho parole che valgano ad esprimervi la commozione provata leggendo la vostra lettera, che è per me nuova prova a dimostrare il vostro profondo attaccamento alla Scuola; attaccamento che voi avete già mostrato con la tenacia e assiduità negli studi e con molti atti che non sfuggono al mio sguardo, anche quando voi credete di non essere da me osservati.

La vostra proposta poi del decimetro quadrato è geniale e senz'altro ho disposto per la ristampa dei blocchetti delle offerte di una lira «Pro Casa di Carità Arti Mestieri» che molti di voi già conoscono.

Conto quindi sulla vostra propaganda e su quella di tutti i nostri Zelatori e Zelatrici, avvertendovi che i blocchetti potrete richiederli alla Redazione del Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso» che ormai ha sede nella nostra Casa di Carità - Via Feletto, 6 - ed essi vi saranno ben tosto spediti ai vostri indirizzi.

Vi raccomando soprattutto la preghiera e l'offerta a Dio del vostro quotidiano lavoro per le necessità della Scuola, che non sono meno grandi del desiderio di tutti i Catechisti di giovare al vostro vero bene.

Vostro affezionatissimo
DIRETTORE



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

ESULTANZA

Ormai a Torino tutti lo sanno, tutti ne parlano... molti con gioia... alcuni con stupore misto a un senso di viva attesa.

L'umile frate laico, cuoco del Convento di S. Tommaso, l'araldo di Gesù Crocifisso, sta per avviarsi al giorno della sua glorificazione, avendo S. E. il Card. Maurilio Fossati Arciv. di Torino il 24 gennaio del corrente anno ordinato l'apertura del Processo Diocesano e Canonizzazione del Servo di Dio.

La Chiesa darà il suo giudizio infallibile su Fra Leopoldo Maria Musso che, passato umilmente fra i figli degli uomini, ha lasciato dietro di sé una scia luminosa di virtù amabile.

Figlio dell'ubertoso Monferrato, amò la sua Terruggia non meno che i suoi virtuosi genitori, che poveri contadini lo avviarono all'esercizio di una modesta carriera: il cuoco. Anzi a ciò fu costretto dalla necessità della madre rimasta vedova e bisognosa del suo aiuto. E' commovente leggere una delle sue lettere alla pia genitrice, che fortunatamente conserviamo, testimonianza della sua pietà filiale:

Carissima Mamma,

Oggi domenica ricevetti la tua lettera. Mi fa piacere che tu stia bene; io pure sto benissimo.

Ti spedisco la somma di Lire 60, tutto quello che io possiedo te lo mando. Ti auguro buone feste e buon capo d'anno. Ho tanto lavoro che non posso neanche dilungarmi nello scrivere...

Mi professo tuo figlio

L U I G I .

Compiti così i suoi doveri famigliari, dopo la morte della Mamma, ritornò a Torino per attendere solo al suo Dio Crocifisso che tanta gioconda intimità gli suscitava nel cuore. Si fa umile frate laico e cambia il nome di Luigi con quello di Leopoldo Maria. Felice del nuovo suo stato

egli si esercitò con fervore nell'osservanza della S. Regola ed il 1° Aprile 1905 iniziò il suo Noviziato che, per dispensa speciale della Santa Sede, poté compiere nello stesso Convento di S. Tommaso.

I Religiosi degli altri conventi andando a S. Tommaso, correvano subito a salutare Fra Leopoldo. Non già che si fosse scoperto in lui il Religioso Santo come avvenne molto più tardi, ma perchè egli dimostrava una affabilità tutta sua nell'accogliere i forestieri. Aveva per tutti una parola buona condita con un costante e simpatico sorriso, che attirava. traspariva in lui una distinzione di tratto acquisita in tanti anni di convivenza con persone di nobile casato presso cui era rimasto al servizio, ed elevata a virtù dalla grazia di Dio che si manifestava in ogni parola ed atto.

Durante la grande guerra (1915 - 18) quando aveva occasione di avvicinare soldati, li accoglieva affabilmente e suggeriva loro la « Divozione a Gesù Crocifisso » e alla Madonna. Se ne trovava qualcuno refrattario, ne soffriva molto e si raccomandava alle preghiere di altri, cercando nel contempo aiuti per istruirlo nelle verità della fede.

La fama di santità di Fra Leopoldo andò aumentando di giorno in giorno con lo sviluppo delle opere che furono o iniziate da lui, come la propaganda della « Divozione a Gesù Crocifisso », o incoraggiate con i suoi consigli, con le sue preghiere e penitenze, come l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, l'Istituto Arti e Mestieri dei Fratelli delle Scuole Cristiane e la Casa di Carità Arti Mestieri.

Ed ora tralasciamo di parlare delle grazie di predilezione concessegli da Dio, per doveroso riguardo al Ven. do Tribunale Diocesano che ha iniziato l'interrogatorio dei testi e l'esame degli scritti che sono un diario religioso di altissimo pregio.

Però dall'intimo del nostro cuore salga a Dio un'esultante preghiera che assomma il nostro desiderio più ardente, quello cioè di veder riconosciute dalla Chiesa le virtù eroiche del Servo di Dio.

Date e vi sarà dato

Con l'offerta di Lire 50 si copre la spesa di UN METRO QUADRATO del nuovo terreno per la CASA DI CARITA' ARTI MESTIERI.

Agli offerenti di un metro quadrato (anche in rate mensili di LIRE 5), si spedisce un'artistica immagine di Gesù Crocifisso. Lo stesso premio spetterà a chi collocherà 50 buoni da L. 1 equivalenti a un decimetro.

Quelli che invieranno due o più metri quadrati, riceveranno l'immagine in elegante cornice.

A tutti la nostra viva riconoscenza cristiana.

PER LA RACCOLTA DEGLI SCRITTI
del Servo di Dio Fra LEOPOLDO MARIA MUSSO

MAURILIO

del Titolo di S. Marcello di S. R. C. Prete Cardinale

FOSSATI

per grazia di Dio e della Santa Sede

Arcivescovo di Torino

delle Facoltà Pontificie Teologica e Giuridica Gran Cancelliere

Dovendosi procedere alla raccolta degli scritti che sono attribuiti al Servo di Dio Leopoldo Maria Musso, laico professo dell'Ordine dei Frati Minori della Provincia di S. Tommaso di Torino, ordiniamo a tutti quanti sono soggetti alla Nostra giurisdizione i quali detengono presso di sè degli scritti del predetto Servo di Dio, sieno essi inediti o stampati (discorsi, lettere, diarii, autobiografie, tutto insomma quanto il Servo di Dio, sia di propria come d'altrui mano abbia scritto) di farne — nello spazio di sei mesi a partire dal 1° marzo 1941 — la consegna alla Nostra Curia sotto le consuete pene ed anche sotto la minaccia di censure. Chi poi sapesse che altri ritengano presso di sè scritti del predetto Servo di Dio, deve denunciare questi detentori alla Nostra Curia Arcivescovile, onde possano, a tempo opportuno, deporre in forma giuridica quanto essi sanno intorno a tali scritti. Coloro poi che, per devozione al Servo di Dio, desiderassero ritenere presso di sè gli scritti autografi, dovranno presentarne copie autentiche.

Finalmente, tutti i fedeli sono tenuti, a norma del Can. 2023 a riferirci quelle cose che loro sembrano far contro le virtù ed i miracoli del Servo di Dio, e, qualora sappiano di non essere stati già inclusi nella lista dei Testi indotti dal Postulatore della Causa debbono scriverci significandoci se abbiano avuto familiarità col Servo di Dio oppure se abbiano qualche fatto speciale da manifestarci, esponendocene brevemente i termini.

Dato a Torino dal Palazzo Arcivescovile il 10 febbraio 1941.

✠ M. Card. FOSSATI, Arciv.

L. S.

PIO BATTIST, Cancell.

LA NUOVA CASA DI CARITÀ

La fondazione. - L'opera dei *Catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata* non ha mai richiesto forme pubblicitarie per la sua illustrazione: non cerca l'elogio degli uomini, ma tira al sodo e si realizza in forme di apostolato le più necessarie e aderenti alla mentalità ed alle esigenze del tempo presente. Perciò, pur parlandone in termini prettamente obbiettivi, ne scaturisce un'ammirazione incondizionata senza forzare il tono e senza finir nella retorica.

Nel 1925 i Catechisti fondarono la conosciutissima « Casa di Carità Arti Mestieri » scuola festiva e serale che si è sistemata ormai da tempo al centro di una zona schiettamente operaia, come la Barriera di Milano. Nel 1925 gli allievi erano 35: nell'anno scolastico or ora cominciato sono 800, e bisogna non tener conto delle 300 domande non accettate per insufficienza di locali. Questi poveri locali noi li conosciamo: sono prima di tutto la prova migliore di quanto possa l'aiuto di Dio unito con una magnifica abnegazione, poichè si riesce a capire con difficoltà come da mezzi tanto precari ed inadatti si ottengano i risultati che ogni anno vediamo.

Lo scopo. - Lo scopo della « Casa di Carità » è duplice: essa viene in aiuto dei lavoratori ai quali offre il modo di specializzarsi per migliorare la propria situazione professionale ed il loro tenore di vita, *servendo nello stesso tempo ai datori di lavoro che possono disporre di maestranze più addestrate e maggiormente produttive.* Ma questo è infine lo scopo di ogni scuola professionale; dobbiamo però mettere in rilievo come alla « Casa di Carità » i risultati siano

davvero lusinghieri, fatto attestato dalle commendatizie rilasciate dai direttori dei principali stabilimenti cittadini, i quali hanno sotto di sé allievi ed ex allievi della scuola. L'altro scopo, quello più importante è l'avvicinamento apostolico e la penetrazione religiosa nel mondo operaio. Sebbene i risultati, su questo terreno, non subiscano un controllo matematico, con piena coscienza affermiamo che il Signore deve essere contento per quanto si fa e per quanto si ottiene. *Nella Pasqua dello scorso anno la piccola cappella della sede di via Feletto ha visto 550 Comunioni di lavoratori, uomini e giovani mentre continuo è l'avvicinamento ai principi religiosi, con la trasformazione conseguente di mentalità tanto assurde quanto diffuse e con l'instimabile espansione del bene che si sviluppa tra le mura della Scuola attraverso tutto quello che possono dire o fare i suoi allievi negli opifici, negli stabilimenti in cui lavorano.*

L'operaio cristiano. - Noi crediamo che sia il miglior tipo di scuola per la specializzazione operaia. Perchè questa massa, la quale più di ogni altra ha subito gli effetti deleteri della scristianizzazione massonica ed anticlericale, ma che pure è *segno della predilezione di Gesù*, umile operaio del suo tempo, non ha soltanto bisogno di conoscere i principi e le distinzioni sottili della tecnica e della meccanica, ma ha bisogno soprattutto di vivificare il suo nobile lavoro con un'impronta soprannaturale, ha bisogno di imparare la penetrazione del proprio spirito per avere della vita una visione più serena, per avere una coscienza certa della propria missione e della propria dignità.

I frutti. - La « Casa di Carità » è sostenuta da un *corpo insegnante volontario sperimentatissimo*; ha due rami: la *Scuola di avviamento professionale di tipo industriale con 5 anni di studio e con un programma eminentemente pratico*; la *Scuola pratica di aggiustaggio, con 5 anni di studio.* La Scuola di avviamento ha dato ottimi risultati anche agli esami di Stato. Molti allievi hanno poi conseguito il titolo di Perito industriale e molti ancora sono dirigenti e capi reparto presso importanti stabilimenti come la Fiat Lingotto, l'Aeronautica d'Italia, la Fiat Grandi Motori. Nella scuola di aggiustaggio, alla parte pratica di officina, si aggiungono lezioni di matematica e di disegno. Gli allievi eseguono lavori di precisione che servono di attrezzatura alla scuola e sono offerti in omaggio alle ditte sostenitrici. La frequentano 150 giovani operai delle Industrie torinesi e dei paesi limitrofi che aumenterebbero di mol-



CARITÀ ARTI MESTIERI

to in locali più ampi e luminosi. *Gli abilitati nei due rami sono molto ricercati nelle Fabbriche metal-lurgiche nelle quali occorrono operai veramente abili.* Un contributo notevole alla risoluzione del problema della mancanza di stampisti, sarà dato che l'apposito corso istituito per crearne.

Questo il quadro schematico della situazione attuale della « Casa di Carità »: 800 allievi, domande non accettate per insufficienza di locali, sistemazione dei laboratori in una ex scuderia ed in un ex fienile, risultati ottimi, e immediata possibilità di miglioramento appena fosse possibile trovare una sede più adeguata.

Senza un soldo. - I Catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso, non sono stati molto a tergiversare. Poiché il Signore offre loro una massa sempre più imponente verso la quale esercitare un proficuo apostolato, hanno deciso, senza un soldo

in tasca, di iniziare il lavoro per la costruzione della nuova sede. *Il terreno è stato acquistato:* sono 10.400 metri quadrati compresi tra via Orvieto, corso Benedetto Brin e via Verolengo nelle vicinanze della Fiat Ferriere Piemontesi, delle Officine di Savigliano, della Michelin, della Frigt, della Simbi e di altre possenti industrie nostre. Nel cuore delle officine, nel centro del mondo operaio. La prima spesa è davvero imponente.

Il Duce. - La sottoscrizione per coprirlo è già cominciata: in testa vi sono 20.000 lire del Duce, destinate dall'Unione Fascista degli Industriali in occasione della sua venuta a Torino; poi varie offerte di privati.

Il problema è stabilito in linea di massima e la realizzazione sarà affidata ad un valente ingegnere e ad una impresa di vaste possibilità. Gli iniziatori sono convinti che è necessario camminare col passo dei tempi per non rimanere indietro, per non restare surclassati. Quando si richiedono delle grandi opere, hanno da esser fatte grandi opere, senza timore e senza iattanza, nella fiducia più completa verso la Provvidenza di Dio.

Il progetto. - Il progetto prevede un edificio con 100 metri di facciata, aule numerose e vaste, officine, salone, cappella, refettorio, oratorio per gli aspiranti locali dell'Unione del SS. Crocifisso, sede del comando G.I.L., servizi, possibilmente un reparto per la sistemazione di un'altra opera alla quale i Catechisti danno il loro appoggio, *la Messa del Povero.*

Gli Industriali. - Un complesso grandioso del quale non possiamo per ora che fare un accenno del tutto generico. La direzione intende sviluppare i corsi pratici di ag-

giustaggio, potenziare il corso diurno preofficina iniziato lo scorso anno, dando quegli indirizzi pratici che verranno suggeriti dai membri del Comitato industriale che fiancheggia la scuola. Verranno così attuati quei contatti tra scuola e industria auspicati dall'assemblea dei congressisti di Venezia tenuta lo scorso ottobre per studiare i problemi delle scuole professionali: *« Appare necessario un rafforzamento quantitativo e qualitativo delle scuole medie e degli istituti professionali, e l'industria dovrà essere pronta a dare ampio contributo agli enti scolastici per le realizzazioni del vasto programma che sarà necessario attuare ».* E' questo un voto del Congresso che non deve rimanere lettera morta.

I mezzi occorrenti sono grandi davvero ed è agli industriali ed a quanti comprendono l'importanza dell'opera che i Catechisti del SS. Crocifisso si rivolgono, fiduciosi nell'aiuto di Dio, per avere un appoggio morale e materiale.

La creazione della nuova sede sarà certamente una testimonianza della generosità torinese verso tutto quanto tende a scopi nobili ed alti, ed un segno della protezione divina. Un umile frate, cuoco nel convento di San Tommaso, fra Leopoldo Maria Musso dei Minori, al quale risalgono gli inizi dell'Unione del Crocifisso, nella preghiera e nella meditazione riceveva lumi dall'alto affermando che l'istituzione che doveva chiamarsi « Casa di Carità Arti Mestieri » avrebbe avuto uno sviluppo superiore ad ogni previsione, ed avrebbe permesso di svolgere un apostolato esteso e profondo. L'attuazione, della quale stiamo parlando, è una conferma indiscutibile.



L'assistenza Spirituale ai Soldati

Il punto fondamentale dell'assistenza al soldato è sempre la partecipazione alla Santa Messa. Accade spesso di vedere il soldato uscire dalla Messa con un'espressione più buona e più serena nel viso.

Grazie alla nuova educazione, molte volte, quando non v'è il Cappellano militare, è il soldato stesso che domanda al suo Ufficiale di poter assistere alla S. Messa o in qualche modo gli ricorda l'obbligo di condurvi tutto il Reparto.

Si conservano poi le fotografie delle Messe al Campo, come uno dei più bei ricordi della vita militare: e la più significativa di queste immagini è quella in cui i Superiori hanno ritratto i soldati inginocchiati a ricevere la Comunione.

Tutto ciò è facile quando v'è il Cappellano Militare, come normalmente accade in tempo di guerra; ma quando manca il Cappellano al Reggimento, è il giovane Ufficiale, è il Comandante che deve sentire l'obbligo di provvedere, in accordo con il più vicino Sacerdote, sempre che non intervenga una ragione che imponga la dispensa.

Lo sanno i giovani di Azione Cattolica quanto bene hanno potuto fare e quante semplici eppur grandi soddisfazioni hanno riportato da questa partecipazione all'Apostolato della Chiesa, sia al fianco del Cappellano, sia a fianco del Sacerdote Ordinario, che la Provvidenza fa quasi sempre trovare sul laborioso cammino del soldato.

Il secondo punto, molto facile quando vi sia un Cappellano militare sempre presente, come in tempo di guerra, è la Confessione e la Comunione del Soldato.

E non parlo della Comunione a Pasqua! Quella ormai è normale e di tutti gli anni.

Parlo della Comunione frequente, quale vien suggerita dall'esempio dei compagni migliori e quale vien addirittura organizzata dal Cappellano, dopo la regolare Confessione, o — in mancanza del Cappellano — dai Giovani d'Azione, con i Sacerdoti del luogo.

Sarà sempre indimenticabile per me la Comunione che venne organizzata dai Giovani più devoti, in occasione della Festa del

l'Immacolata Concezione, quand'ero Allievo Ufficiale a Modena.

Vi partecipammo numerosi: eravamo quasi il cinquanta per cento! E ciò si dovette anche alla comprensione dei nostri diretti Superiori, che non si peritarono di preannunziare la manifestazione a tutto un reparto riunito!

Nè si potrà dimenticare il bell'esempio dato da vere masse di soldati, dopo l'azione dal giorno 21 al 24 Giugno, la guerra di cento ore: il nostro ottimo Cappellano, don Pivano, dovette chiamare alcuni suoi compagni che l'aiutassero a far presto e bene.

Per l'alto interessamento del Colonnello Francesco Gallarini, potemmo pure più di una volta ascoltare la Messa con tutto il Reggimento riunito, che è sempre una cerimonia di grande suggestione militare e religiosa.

Il terzo punto dell'assistenza al soldato è l'azione propriamente formativa.

Quanto è grande e bella la responsabilità di coloro che hanno un grado a cominciare dal Caporale!

Sarebbe assurdo se un comandante pretendesse di far *mirabilia* con tutti i soldati che incontra e volesse tutti renderli perfetti; ma può sicuramente raggiungere lo scopo, se estende la sua azione particolarmente su quelli che dipendono direttamente da lui o che vivono in reparti strettamente vicini e collegati con il suo.

Il Comandante avvierà spesso i discorsi dei suoi uomini per una strada migliore, dirà egli stesso qualche parola sentita alla maniera dei « fervorini » religiosi, farà conoscere buoni giornali e buone letture e si opporrà a tutte le cattive parole.

Il camerata poi è veramente un buon camerata, quando ricorda con la sua condotta e con la parola gli insegnamenti dei suoi Superiori, che hanno maggiormente a cuore la formazione dei loro soldati: e ufficiali e gregari tutti insieme lavoreranno, perchè dalla vita militare il soldato — e l'ufficiale — riportino un effettivo miglioramento, che faccia di loro uomini veramente cristiani.

M. S.

ZELATRICI DI BRA

Periodicamente arrivano all'Unione segni di fervente attività del gruppo di Zelatrici della patria del grande Santo Giuseppe Benedetto Cottolengo. Il suo spirito rivive in molte anime che della ridente cittadina piemontese riverberano la freschezza di una religione piamente e fortemente vissuta.

Sono anime squisitamente caritatevoli che elargendo ogni giorno con generosità le ricchezze di cui Dio le ha favorite, nascondono il loro nome ai più, felici se a Dio solo resteranno noti i loro atti d'amore a Gesù Crocifisso, mentre sanno che — giusto lo scritto di Fra Leopoldo — *«le loro offerte vanno in buone mani e spese in fior di carità e secondo il cuor di Dio»*.

Sono umili donnette del nostro forte Piemonte, che chiuse ogni giorno nei vasti saloni dei loro opifici, fra il rombante roteare delle macchine tessili, sentono vivo il desiderio di estendere il regno di Dio con la propaganda della «Divozione a Gesù Crocifisso» e distribuendo il foglietto, raccolgono l'umile obolo della vedova, della sposa, della compagna di lavoro che arrossisce nel darlo stimandolo troppo piccola cosa per il grande Martire del Calvario.

Sono modeste massaie rurali, che coltivano nel loro cuore un forte amore alla Chiesa e alla terra natia e si santificano con naturalezza nel disbrigo quotidiano della loro umile attività e nel sudato soldino risparmiato vedono il mezzo provvidenziale di vita all'Unione del SS. Crocifisso che spedisce a tutti *gratuitamente* il foglietto voluto da Dio e lanciato al mondo per mezzo del suo Servo Fra Leopoldo Maria Musso.

Ma a capo di anime così generose sta una mente, una volontà, un cuore: quello del Rev. Sig. Priore Teol. Giov. Batt. Imberti. E' lui che ogni capodanno lancia dal pulpito l'appello, indice le adunanze presiedute da un Catechista, che — ospite della Parrocchia — riceve aiuti e incoraggiamenti preziosi e santi.

Grazie rendiamo a voi, Rev.mo Sig. Priore, a voi Zelatrici devote della Madonnina

dei Fiori, che fate fiorire con la vostra carità le opere di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Come il vostro San Giuseppe Benedetto Cottolengo, anche noi, con sempre crescente fiducia, attendiamo dalla Divina Provvidenza gli aiuti — veramente eccezionali — di cui abbiamo impellente bisogno per la nuova *Casa di Carità Arti Mestieri*, sicuri che a tempo opportuno il Signore susciterà anime generose che largamente ci sosterranno nell'ardua impresa iniziata per la salvezza delle anime.

Scrisse nel suo diario Fra Leopoldo: *«Ore 10 sera, 23 luglio 1920. Gesù Crocifisso prese a dire: Questa Casa di Carità Arti e Mestieri andrà avanti di buon conto come voglio Io. La carità deve sempre dimandare affinché vengano in aiuto»*.

Sia perciò sempre viva nel nostro cuore la fiamma della riconoscenza cristiana e sbocci sul nostro labbro l'augurio del Serafico San Francesco d'Assisi di «Pace e Bene» per tutte le anime elette della fortunata città dell'Eroe della carità cristiana che per l'impulso della grazia resteranno fedeli e generose sostenitrici delle opere di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

I CATECHISTI.

E' RISORTO...

Le feste Pasquali, che trovarono i cristiani riuniti in «fractione panis», presentarono ai Catechisti l'occasione propizia per pregare per tutti i loro Benefattori e Aggregati all'Unione invocando per essi l'abbondanza della Grazia.

Siano a tutti graditi i nostri voti e si faccia di tutti un «cor unum et anima una».

L'IMMACOLATA DEI NOSTRI POVERI

L'Immacolata è la protettrice dei Poveri e come il suo divin Figliuolo, ha conosciuto tutti i patimenti, gli stenti, le miserie. Ed i nostri Poveri hanno voluto festeggiare la loro Madre Celeste in un modo tutto spirituale, essendo preclusa loro ogni possibilità materiale.

Erano presenti 238 (fra le 2 sezioni). E, prima che il rasoio passasse sulle loro guance a ridar loro un aspetto più umano, alcuni di essi hanno voluto abbellire la propria anima nel lavacro purificatore della confessione e poi si sono accostati a Gesù Ostia per ottenere dal Martire divino la forza necessaria ad affrontare la nuova serie di pene e di privazioni. La funzione è stata commovente. Quali colloqui intimi il comune dolore ha prodotto!

Mescolati in mezzo ai loro poveri, le Figlie della Carità e i Catechisti del SS.mo Crocifisso hanno goduto una di quelle consolazioni che soltanto il Signore sa far provare: la loro opera di bontà e di carità si è dimostrata non inutile.

Qualche cosa di tangibile nella loro previdenza i Catechisti hanno saputo preparare per solennizzare anche esteriormente questa festa tanto cara, e fu il raduno dei poveri nella serata per cantare le lodi della Madonna e ricevere la benedizione di Gesù Eucaristico. Le voci roche, che sanno il freddo pungente del rovaio, adusate ai colpi di tosse e alla raucedine, hanno ritrovato un accento di grazia e di gentilezza tutta loro propria nel cantar le lodi della Madonna; non il virtuosismo della modulazione o del gorgheggio, ma il tono caldo del sentimento e della preghiera che vela quasi di lacrime la propria voce supplichevole: la Madonna ama questa preghiera prodotta più dal cuore che dall'arte.

Dopo l'alimento spirituale un'ora di svago che differenzi la triste monotonia delle grigie giornate dei mendicanti, che dia loro l'impressione di trovarsi in un ambiente cal-

do di affetto, quasi quasi d'aver riacquistata una famiglia.

Il trattenimento è di una semplicità proprio da poveri: una suonata di un mendicante sulla fisarmonica, e questa volta non per raccogliere i pochi soldi, ma per dare qualche cosa ai propri compagni di sventura; un bozzetto recitato da due bravi filodrammatici della Parrocchia di S. Bernardino; una poesia in dialetto sulla Madonna, fatta da un povero; le riflessioni di un povero sulla virtù redentrice di questa opera di carità; i pensieri di un altro sulla Madonna dei Poveri, e alla fine la pagnotta con la fetta di salame e un bicchiere di vino, affinché almeno nel giorno della Madonna la sera non si dovesse presentare con l'incubo della fame insoddisfatta.

Poca cosa tutto questo, ma fatta con grande affetto e comprensione: più del pane si volle dare la sensazione ai nostri poveri che non tutto è indifferente attorno a loro; che se non hanno un focolare, per un momento almeno godano di questo tepore familiare, per un momento almeno abbiano ritrovato la loro casa, il loro nido.

Gli scritti dei nostri poveri sono due piccoli gioielli che (se lo spazio lo permettesse) meriterebbero di essere letti e meditati.

Il teatro venne concesso dal Rev. Monsignor Vacha, Parroco di S. Donato.

Le pie persone che desiderano beneficiare l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS.ma Immacolata oppure la Casa di Carità Arti Mestieri ricordandole nel loro testamento, sono pregate di richiedere l'opportuna formula al Presidente Generale: Via Feletto, 6 - Torino - onde evitare gravi inconvenienti e forse l'annullamento delle stesse sante disposizioni.

CASA DI CARITÀ

ARTI MESTIERI

BORSE PREMIO

I Coniugi Chiabodo per ricordare e suffragare l'anima del loro amato figlio

P I O

Studente Ingegnere

offrono lire 100 per quattro borse premio anno 1941 da Lire 25 caduna per gli Allievi che si distinsero maggiormente per studio e buona condotta.

Pro Messa del Povero

Battagliotti G. Lire 25 — Albesiano Ang. Pio 500 (1.a offerta) — N. N. pane e minestre per Settembre 562,25 — N. N. 10 — Conterno 50 — Rambaudi P. 50 — Faustina Piotta 10 — N. N. pane e minestre per Ottobre 745 — A. C. 500 — Albesiano A. P. 500 (2.a offerta) — Boggio Bice 200 — Dott. Morando C. 200 — Gr. Uff. Scrinzo Dott. R. 50 — Rambaudi P. 50 (2.a offerta) — Scarafia L. 150 — Guernazzo 10 — N. N. minestre e pane per Novembre 776 — Demeglio (1.a offerta) 100 — N. N. 10 — Comm. Luetto N. 1000 — Salaroli P. 13 — Remmert Lidia 200 — N. N. 5 — N. N. 100 — Garrone Dott. G. 100 — Contessa Bianca Nomis in Pollone 50 — Albesiano A. P. 500 (3.a offerta) — N. N. minestre e pane per Dicembre 881 — N. N. 100 — Sorelle Benesoia - Muriaudo 13 — Cav. Corino F. 50 — Legnani Mario 100 — Demeglio G. 50 (2.a offerta) — Vercelli Eugenio 5 — Rolando A. 10 — Albesiano A. P. 500 (4.a offerta) — N. N. minestre e pane per Gennaio 1022 — A. P. 25 — V. E. 10 — V. L. 10 — T. A. 10.

AMORE GENEROSO

Pro Unione

Con animo angosciato raccomandiamo tanto alle loro preghiere, specie al Rev.do Fr. Teodoro (che personalmente le venne presentata), l'esito felice della operazione subita in questi giorni dalla Signora J. S. C.

TORRE BAIRO (Aosta). — Per ringraziamento per ottenere altre grazie da Gesù Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo. G. M. 5.

VERCELLI. — Vi mando questa piccola offerta raccomandandovi preghiere per la mia salute per intercessione del mio carissimo amico Fra Leopoldo M. Musso. A. A. 7. - Vi mando questa piccola offerta raccomandandovi preghiere per me e famiglia al SS. Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo Maria Musso. B. L. 7.

VIMERCATE. — La sottoscritta inviando un modesto obolo di L. 2 chiede l'ammissione all'Unione come iscritta. A. M. B.

D. A., 10 - B. E., 100 - Per il Bollettino «L'Affinità S. T. - D. A., 10 - B. E., 100 - Per «L'Amore a Gesù Crocifisso» P. A., 5 - A. C. ved. G., 10 - C. D., 10 - Vi mando questa piccola quota perchè Iddio voglia illuminare i miei figliuoli e mi faccia la grazia di vedere mio figlio promosso. D. G., 10 - Raccomandando ancora per preghiere per la guarigione di persona cara. A. N., 10,50 - Invio questa piccola offerta per il Bollettino, invocando pace e preghiere. B. E., 5 - Invio a nome di mio figlio Gian Piero la somma di Lire 50 per l'Unione Catechisti, sperando dal Divino Crocifisso sempre il suo aiuto. M. G. - Invio Lire 5 chiedendo preghiere per grazia urgente. E. G.

TERRUGGIA. — P. A., 6.

TRIESTE. — Vi prego caldamente di favorirmi preghiere al SS.mo Crocifisso da distribuire fra i miei conoscenti e amici. Saluti cordiali, pregandovi di raccomandarmi al Signore. A. P., 3.

TRINO (Vercelli). — V. B., 10.

VALDAGNO (Vicenza). — G. G., 4.

VIAREGGIO. — In riscontro alle cartoline ricevute nel Gennaio u. s. Perdonate il ritardo. A. G. e T. D. B., 10 - Ass. Giov. Catt., 10.

VICENZA. — In ritardo invio la somma di Lire 10, in compenso delle cartoline ricevute. L. O.

VILLASTELLONE. — S.lla A., 50 - Rev. Prevosto, Lire 20.

VOLVERA. — B. N. 5.

Pro Causa Fra Leopoldo

Interessi maturati su conto corrente, L. 135,30 —
Angelo Pio Albesiano 100 — Emma Gatti 10 —
Camilla ved. Scienza 10 — M. A. Catechista 5
— Nicola Maria 5 — Mioletti Giulia 5 — Vau-
dano Lucia 10.

BORSE DI STUDIO ISTITUTO ARTI E MESTIERI

Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente Lire 834,60 — Raccolte dal
Cav. G. B. 6 — Totale L. 840,60.

Borsa Fr. Lorenzo delle S. C.

Lista precedente L. 3417 — Coniugi Boccadoro
200 — Totale Lire 3617.

Borsa Fr. Leopoldo

Lista precedente, Lire 720.

Borsa P. Giuliani

Lista precedente Lire 285.

Le Borse di Studio capitale nominale Lire 4000,
aiutano i giovani poveri che desiderano frequenta-
re i corsi dell'Istituto Arti e Mestieri di Corso Tra-
pani - Torino.

Movimento popolazione prov. Torino

	Capol.	Resto prov.	Totale
Mese di Gennaio 1941 - XIX			
<i>Nati</i>	813	527	1440
<i>Morti</i>	1358	985	2343
<i>Differ.</i>	545	358	402
Mese di Febbraio 1941 - XIX			
<i>Nati</i>	741	646	1387
<i>Morti</i>	1332	1088	2420
<i>Differ.</i>	591	442	1033

La « Casa di Carità Arti Mestieri »

vive delle offerte dei

BENEFATTORI INSIGNI:
quelli che offrono 1000 o più lire

BENEMERITI:
gli oblatori di lire 500.

SOSTENITORI:
che regalano lire 10.

ADERENTI:
gli offerenti di piccole somme.

Tutti sono cari a Dio e alla nostra riconoscenza

Teol. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo 27bis - Torino

« L'AMORE A GESÙ CRUCIFISSO »

Direzione: Via Feletto, 6 (Torino 111)

Spedizione in abbonamento postale